Anno 51.° - N. 146

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 28 Maggio 1917

La quarta giornata della battaglia sulla fronte giulia

Continua l'investimento dell'Hermada e l'avanzata nel settore di Plava

Furono presi altri 1250 prigionieri, di cui 44 ufficiali e 7 cannoni

L'altura 145 presso Medeazza (Hermada) espugnata - La brigata Udine conquista la testata del vallone di Palliova (Plava) - Due velivoli nemici abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27. — COMANDO SUPREMO — 27 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra n. 733)

NELLA QUARTA GIORNATA DELL'ASPRA BATTAGLIA SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPE CON NUOVI TENACI SFORZI AMPLIARONO IL POSSESSO DELLE POSIZIONI OCCUPATE NEL TRATTO PIU' MERIDIONALE DELL'ALTOPIANO E MANTENNERO NEI RIMANENTI SETTORI LE CONQUISTE FATTE NEI GIORNI INNANZI.

DALL'ALBA A SERA DURO' INTENSO IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE SU TUTTA LA FRONTE DI ATTACCO.

NEL POMERIGGIO, TRA IL MARE E JAMIANO, LE NOSTRE FANTERIE CON SUCCESSIVI IMPETUOSI SBALZI, SI SPINSERO OLTRE LA FERROVIA DA MONFALCONE A DUINO, NEL TRATTO A NORD-EST DI S. GIOVANNI ED ESPUGNARONO LA MUNITISSIMA ALTURA DI Q. 145 A SUD-OVEST DI MEDEAZZA, STABILENDOSI SALDAMENTE A QUALCHE CENTINAIO DI METRI DAL PAESE. - NEL CORSO DELL'AZIONE, ALCUNI RIPARTI, CON RISOLUTE PUNTATE GIUNSERO FIN SUI PEZZI NEMICI E S'IMPADRONIRONO DI UNA BATTERIA DA CAMPAGNA SU SEI CANNONI, CON ABBONDANTE MUNIZIONAMENTO. - PRESERO 812 PRIGIONIERI, DEI QUALI 34 UFFICIALI.

A NORD DI JAMIANO ATTACCHI E CONTRATTACCHI SI SUCCEDETTERO VIOLENTI PER TUTTA LA GIORNATA SOSTENUTI DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE: RINSALDAMMO L'OCCUPAZIONE SULLE ALTURE AD ORIENTE DI BOSCOMALO. - ANCHE L'ABITATO DI CASTAGNAVIZZA FU RAGGIUNTO E SORPASSATO: MA INCESSANTI CONCENTRICI FUOCHI DI NUMEROSE BATTERIE NEMICHE INDUSSERO POI A SGOMBRARE IL VILLAGGIO TENENDONE IL MARGINE OCCIDENTALE.

NELLA ZONA AD EST E A NORD DI GORIZIA, INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA BOMBARDO' LE CONCHE DI GARGARO E DI BRITOVO, GIA' CENTRI DI RIFORNIMENTO PER L'AVVERSARIO.

NEL SETTORE DI PLAVA, LE FANTERIE DELLA BRIGATA UDINE (95 E 96 REGGIMENTO), CONQUISTARONO DI SLANCIO LE ALTURE ALLA TESTATA DEL VALLONE DI PALLIOVA, COLLEGANDO LE NOSTRE LINEE DI M. CUCCO A QUELLE SULLA Q. 363. - PRESERO 438 PRIGIONIERI, DEI QUALI 10 UFFICIALI, UN CANNONE, 2 LANCIABOMBE, 7 MITRAGLIATRICI.

I NOSTRI VELIVOLI RINNOVARONO IERI FELICI AZIONI DI BOMBARDAMENTO SULLE RETROVIE NEMICHE: LA STAZIONE FERROVIARIA DI S. LUCIA DI TOLMINO FU COLPITA IN PIENO. - GLI AVIATORI RITORNARONO TUTTI AI LORO CAMPI.

IN COMBATTIMENTO AEREO SU BRITOVO, FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO: UN ALTRO, COLPITO DAI NOSTRI TIRI, CADDE INCENDIANDOSI VERSO VERTOIBA.

Generale CADORNA.

La magnifica azione dei nostri idrovolanti

ROMA, 27. — Negli ultimi giorni si è intensificata l'attività aerea di ricognizione e di bombardamento nel Golfo di Trieste.

Alla prima alba del 26 due idrovolanti nemici gettarono su Grado bombe che caddero in mare senza arrecare danni. In seguito, un apparecchio nemico che tentava contrastare una nostra operazione su mare, veniva con abilità attaccato da nostri aviatori ed inseguito fino a Trieste, ove fu obbligato a rifugiarsi.

Altri nostri aviatori poterono attaccare galleggianti nemici presso Capo Salvore. Efficacemente idrovolanti della marina parteciparono a ripetuti bombardamenti delle retrovie costiere del nemico, in stretta cooperazione coi valorosi compagni dell'esercito, rientrando tutti alle loro basi. (Stefani)

LA NOSTRA OFFENSIVA ALL'ESTERO

L'insospettata evoluzione del popolo italiano

PARIGI, 27. — I giornali seguono con interesse sempre crescente il superbo svolgimento dell'offensiva italiana.

Sul «Petit Parisien» il generale Berthaut analizza l'elemento «sorpresa» dichiarando che il fatto stesso che l'offensiva doveva essere prevista per più tardi, aggiungendosi al fatto che avvenne contro una forte concentrazione austriaca e non in un settore più o meno sguarnito, aumenta in modo straordinario le proporzioni della vittoria italiana.

L'«Echo de Paris» loda grandemente la tattica assolutamente ammirevole dello Stato maggiore italiano.

Il «Gaulois», dopo aver posto in rilievo lo sforzo militare compiuto dall'Italia, lo considera dal punto di vista psicologico, dicendo che questo sforzo continuo e silenzioso è un esempio ed una rivelazione, perchè vi si scopre una evoluzione insospettata compiuta presso il popolo a cui alcuni non riconoscevano che le più affascinanti seduzioni dello spirito latino, ma di cui ignoravano le virili qualità che fanno forte e rispettata una nazione.

Il «Radical» scrive: «L'Italia, la Francia e l'Inghilterra sono legate da interessi solidali e da aspirazioni comuni. Se avessero spiegato della risolutezza nello sforzo, la nota germanica si sarebbe già stesa oggi. Invece se la partita non è vinta, almeno l'Europa è salvata. Si tratta soltanto di rafforzare tutti i risultati con una perseveranza energia, la quale non potrà essere indebolita dall'insidiosa propaganda tedesca, che vorrebbe speculare sulla stanchezza». (Stefani)

L'azione dell'Italia e i soldati di Cadorna

JASSY, 27. — L'ufficiosa «Independenza rumena» pubblica un articolo di fondo molto significativo sulla offensiva italiana.

Dice il giornale che l'Italia fra tutti gli alleati lotta nelle più difficili condizioni, perchè deve compiere sforzi inauditi non solo contro un nemico forte ed agguerrito, ma anche contro gravissimi ostacoli naturali che sono ignoti agli altri fronti. Quindi non soltanto la bontà della causa, la causa del diritto, accompagna i soldati, ma occorre altresì una superiorità di forze materiali e di preparazioni tecniche e militari tali da vincere anche in zona aspra di montagna. E malgrado gli aiuti che le Alpi offrono all'Austria, l'irresistibile avanzata italiana estende ogni giorno il regno della libertà e della giustizia a danno del vecchio impero tirannico. I soldati di Cadorna costretti durante l'inverno a piccole azioni, non appena venuta la primavera hanno cominciato una offensiva che ha già dato importanti risultati. L'Italia, la terra classica del diritto e delle arti, sarà sempre il più valido campione della giustizia e la sua tecnica militare, che è anch'essa un'arte, posseduta dal popolo italiano, sarà sempre da questo messa al servizio della causa giusta.

Lentamente, come impone la guerra moderna di posizione, ma sicuramente e definitivamente, il popolo italiano estende la frontiera politica del regno fino a farla coincidere con quella etnica. Quando tutte le altre nazioni saranno riuscite a realizzare anche approssimativamente gli ideali che l'Italia sta per raggiungere, nessuna altra garanzia più solida potrà desiderarsi per la pace del mondo e per il regno della libertà e della giustizia. (Stefani)

La missione italiana agli Stati Uniti

WASHINGTON, 27. — Le conferenze dei membri della missione italiana coi funzionari del governo nord-americano cominceranno lunedì. Alcuni componenti della missione si sono recati oggi a Mount Vernon. (Stef.)

Il vibrante ordine del giorno del ministro Kerenski

PIETROGRADO, 27. — Il ministro della guerra Kerenski ha diretto all'esercito ed alla flotta un vibrante ordine del giorno col quale dice, fra l'altro:

«Voi avanzerete in file serrate, saldate dalla disciplina del dovere, dall'amore illimitato per la rivoluzione e per la patria. Che l'esercito e la flotta più liberi del mondo provino che la libertà è segno di forza e non di debolezza. Che essi creino una nuova disciplina di ferro: quella del dovere e rialzino la potenza combattiva del paese. Ricordatevi che chiunque guarderà indietro, si fermerà, arretrerà, perderà tutto: non dimenticate che se non difendete l'onore, la libertà e la dignità della patria i nostri nomi saranno maledetti per volontà del popolo. Dovete sgombrare la patria e il mondo dai delatori e dagli usurpatori. Tale l'alta gesta alla quale vi chiamo».

PIETROGRADO, 27. — Il ministro della guerra Kerensky, accompagnato da Albert Thomas, ministro delle munizioni francese, giunse sulla fronte sud-occidentale. Fu ricevuto dal generale Brousiloff, comandante degli eserciti di questo fronte. I due ministri intervennero al congresso dei delegati della fronte sud-occidentale, e pronunciarono discorsi. Tutti i delegati del Congresso dichiararono categoricamente a Kerensky che, fiduciosi interamente nel governo provvisorio, obbediranno fedelmente a tutti gli ordini del ministro e andranno ove saranno inviati. (Stefani)

Il nuovo ordinamento dell'esercito russo

PIETROGRADO, 27. — Il ministro della guerra Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno che proclama la entrata in vigore dei diritti del soldato elaborati in conformità del paragrafo 2 della dichiarazione del governo provvisorio del 20 marzo 1917. L'ordine del giorno comprende 18 paragrafi, i più importanti dei quali prevedono la libertà dei soldati di far parte di qualsiasi associazione, la libertà di coscienza e di opinioni politiche, l'autorizzazione a portare abiti borghesi fuori del servizio. Il paragrafo 12 abolisce il saluto militare obbligatorio, rendendolo facoltativo. Il paragrafo 14 stabilisce che nessun militare può essere punito senza giudizio, tuttavia durante le operazioni di guerra i capi hanno diritto di prendere qualsiasi misura di repressione anche con l'impiego della forza armata, contro i subordinati che non eseguano i loro ordini. (Stefani)

La battaglia in Francia

Il comunicato delle 15

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Un tentativo tedesco sulle nostre trincee a nord del Mulino di Laffaux è fallito sotto i nostri fucili. In questo settore, come pure sul piano di Californie, nella regione delle creste a sud di Vauxroy e Moronvillers, la lotta di artiglieria è stata abbastanza violenta durante la notte.

Il 26 maggio i nostri piloti hanno abbattuto quattro aeroplani tedeschi. I nostri gruppi da bombardamento, nella notte dal 26 al 27 hanno lanciato 3.300 chilogrammi di proiettili, sugli stabilimenti militari e le officine nemiche. Parecchi incendi, uno dei quali violentissimo, sono sono manifestati negli edifici bombardati. Il campo di aviazione di Colmar e di Sissonne, le organizzazioni tedesche nella regione di Laonne sono state pure bombardate con numerosi proiettili». (Stefani)

PARIGI, 26. — (Ufficiale) Nelle giornate del 23, del 24 e del 25 corr. i nostri piloti hanno abbattuto in combattimenti aerei 18 velivoli nemici e ne hanno costretto altri 17 ad atterrare sbandati nelle loro linee. In numerosi bombardamenti effettuati dalle nostre squadriglie nel suddetto periodo sono stati lanciati proiettili sulle stazioni di Mars La Tour, Cambrai, Conflans, Vouziers, Anizy, sui bivacchi della regione di Laon ecc. In totale sono stati lanciati mille chilogrammi di esplosivo i quali hanno causati considerevoli danni. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Durante la giornata avanzammo leggermente la nostra linea ad ovest e a nord-ovest di Fontaine les Croisilles.

Stamane di buon'ora abbiamo effettuato a nord-ovest di Wytschete una incursione nella quale abbiamo fatto prigionieri.

Ieri abbiamo eseguito numerose ricognizioni aeree e spedizioni da bombardamento. I nostri aviatori hanno abbattuto cinque aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri cinque ad atterrare con danni. Cinque nostri velivoli mancano». (Stefani)

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo Hig del pomeriggio del 27 dice:

«Eseguimmo nella notte un riuscito raid a nord-ovest di Saint Quentin. Parecchi nemici furono uccisi. Facemmo 18 prigionieri. Le nostre perdite si riducono a due feriti.

Respingemmo un attacco isolato del nemico ad est di Loos. L'artiglieria nemica dimostrò ancora considerevole attività durante la notte contro le nostre posizioni a sud della Scarpe». (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 27. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Dopo un bombardamento preventivo contro uno dei nostri posti avanzati presso la Maison du Passeur, un distaccamento tedesco si è avanzato all'attacco contro il posto stesso. La guarnigione ha agevolmente respinto il nemico, il quale ha lasciato un ferito nelle nostre mani, attività di artiglieria nel settore di Ramscapelle, ad ovest di Dixmude e nei dintorni di Steenstraete e di Hetsass». (Stefani)

Il concorso della marina giapponese per combattere i pirati

TOKIO, 27. — Un comunicato del ministero della marina dice:

«Dall'inizio della guerra la marina giapponese collaborò con la marina inglese per la protezione del commercio e per lo spazzamento delle acque dell'Oriente dalle navi nemiche. Su domanda del governo inglese incrociatori e acciatorpediniere giapponesi cooperano nell'Oceano Indiano. Una squadra comandata dall'ammiraglio Sato fu recentemente inviata nel Mediterraneo; un'altra squadra opera attualmente nell'Atlantico meridionale. La Marina giapponese fa del suo meglio per aiutare le marine alleate». (Stefani)

I sottomarini tedeschi si riforniscono nella Spagna

PARIGI, 26. — (Camera) Si riprende la discussione sulla guerra sottomarina con una interpellanza di Emanuele Broussais, circa le misure per la navigazione nel Mediterraneo occidentale, specialmente sulle coste della Spagna.

Broussais dice che i sottomarini tedeschi infestano le coste spagnuole. L'oratore espone le circostanze del siluramento del «Medierda», trasportante truppe, proveniente da Orano ed affondato da un sommergibile nemico dissimulato dietro un veliero spagnuolo. La colpa è della nullità del servizio francese di informazioni. Esiste nella Spagna una organizzazione formidabile di rifornimento dei sottomarini, istituita da germanofili, e della quale i giornali amici della Francia ci fornirono ripetutamente informazioni. Tuttavia il ministro della marina negava tale rifornimento mentre la «Pubblicidad», giornale francofilo di Barcellona, segnalò il fatto parecchie volte.

Un deputato di destra interrompe dicendo che non tutti i germanofili in Spagna sono nel partito cattolico, molti sono nel partito socialista.

Ellen Prevost protesta ed afferma che il partito socialista spagnuolo è amico della Francia.

Broussais termina reclamando la formazione di convogli scortati.

André Hesse lamenta la mancanza di sorveglianza e di protezione sulla costa dell'Atlantico. Cita casi di siluramento e di incursione di sottomarini. L'oratore trova pericoloso lasciare i fari illuminati, poichè servono soltanto ai sottomarini per posare le mine. Deplora la protezione dei pescatori mediante battelli e scialuppe, la cui velocità è inferiore a quella dei sottomarini. Chiede infine al governo di accettare la collaborazione di tutti i padroni pescatori, i quali non chiedono che di mettersi al servizio della difesa nazionale. Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì. (Stef.)

E i tedeschi seguitano affondare vapori spagnuoli

BAIONA, 27. — Si crede che il vapore spagnuolo «Baiona 3», appartenente alla Compagnia Baionese, sia stato silurato. La compagnia manca di notizie di questo suo piroscafo.

MADRID, 27. — Il Presidente del Consiglio Garcia Prieto confermò il siluramento del vapore spagnuolo «Bayona» proveniente da Almeria, diretto in Inghilterra. (Stefani)

L'ultima incursione sulle città inglesi

L'uccisione di molte donne e fanciulli

LONDRA, 27. — Secondo un dispaccio, le perdite totale segnalate dalla polizia in tutti i distretti sono: 73 morti e 174 feriti. Tra i morti vi sono 27 donne e 23 fanciulli; tra i feriti 43 donne e 19 fanciulli.

Gli aeroplani inglesi inseguirono i nemici che al loro ritorno furono attaccati da squadriglie di combattimento dell'aviazione navale inglese, provenienti da Dunkerque. L'ammiragliato annuncia che esse abbatterono tre aeroplani nemici. (Stef.)

LONDRA, 27. — I maggiori danni e le più numerose vittime durante la incursione fatta ieri dai velivoli nemici, avvennero nella via principale di una città, via frequentatissima in quell'ora. Gli aviatori tedeschi vi passarono sopra gettando continuamente bombe sulle donne e sui fanciulli che vi si trovavano. Moltissime persone che stavano nei negozi rimasero uccise. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 26 dice:

«Fronti occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria abituale e ricognizioni di pattuglie di esploratori.

«Fronte del Caucaso. — Respingemmo con fuoco tentativi turchi di sloggiarci dalle colline a sud di Van.

Un aeroplano nemico, colpito dalla nostra artiglieria, cadde sulle linee nemiche ad est del villaggio di Olay, a sud-ovest di Riga. A nord-ovest di Dwinsk le nostre batterie fecero disperdere un aeroplano nemico che cadde nelle nostre linee in fiamme. Un aviatore perì, un altro è ricercato. I nostri aviatori tenenti Kakorin e Zemelevitch abbatterono un aeroplano nemico che cadde a nord-est di Kosog, ad est di Brzerany. L'apparecchio rimase intatto. Gli aviatori nemici perirono. Alle dieci di sera nella regione di Selko a sud di Brzezany, due apparecchi tedeschi abbatterono un nostro aeroplano il cui aviatore tenente Serediakoff e l'osservatore sottotenente Stohoukine perirono». (Stefani)

PIETROGRADO, 27. — Negli scorsi giorni i velivoli tedeschi effettuarono numerosi raids su città e regioni del Danubio, lanciando grande quantità di bombe e facendo numerose vittime. L'incursione su Ismail fu particolarmente crudele, inquantochè numerose donne e fanciulli rimasero morti e feriti. (Stefani)

L'opera del governo e della commissione per l'approvvigionamento dei cereali

ROMA, 27. — Nel pomeriggio la Commissione centrale degli approvvigionamenti si è riunita nuovamente, sotto la presidenza dell'on. Canepa, proseguendo la discussione sull'azione da svolgere per la maggiore produzione dei cereali.

La discussione è stato interessante e ad essa hanno preso parte, trattando la materia da parecchi punti di vista, i commissari Massone, on. Pucci, on. Frisone, Menezzi, don Sturzo, il colonnello Gerbini, gli on. Luciani e Bertesi, l'avv. Felici, riaffermando il concetto del monopolio statale per i cereali del prossimo raccolto, compreso ogni sottoprodotto, da distribuire il tutto per mezzo dei consorzi granari. A tutti hanno dato esaurienti risposte l'on. Canepa e il comm. Morandi. La Commissione poi ha approvato unanime il seguente ordine del giorno proposto da don Sturzo:

«La Commissione fa voti che nella applicazione del monopolio della compravendita del grano della prossima produzione, sia il servizio organizzato in modo che il pagamento del prezzo ai produttori sia fatto senza ritardo dannoso per le industrie agrarie, che la scorta del grano da lasciarsi ai produttori per l'alimentazione delle loro famiglie e coloni corrisponda ai criteri di carattere razionale e locale. Che si provveda a che il grano lasciato per le semenze sia di fatto impiegato a questo scopo».

La Commissione, riportandosi alla discussione avvenuta nella seduta mattutina e alle dichiarazioni fatte dal ministro Raineri ad illustrazione dei recenti provvedimenti adottati dal governo col decreto luogotenenziale del 10 maggio corr., diretti ad assicurare la maggiore possibile produzione granaria, a confortare l'opera del ministero ha approvato quest'altro ordine del giorno proposto dall'on. Pucci unitamente ai commissari on. Bertesi, Pantano e Luciani, don Sturzo, dottor Zanardi e Bergamini:

«In seguito alle comunicazioni fatte dall'on. comm. Giuffrida del tonnellaggio disponibile per le importazioni, preso atto della importante dichiarazione del ministro, considerata l'urgenza, dà incarico al ministro dell'agricoltura di svolgere una politica di stimolo, di assistenza e d'imperio per ottenere la maggiore intensificazione della coltivazione del grano e delle produzioni agrarie e zootecniche; in generale, allo scopo di diminuire sempre più il fabbisogno della importazione e prodigare a beneficio dell'economia nazionale ingenti somme che l'attuale eccezionale momento sottrae alla ricchezza del paese».

La Commissione, nel porre termine a questa sua sessione, ha espresso il proprio compiacimento e plauso a quanti lavorano per il servizio degli approvvigionamenti dei consumi. (Stefani)

Un terribile ciclone nell'Illinois

CHICAGO, 27. — Un ciclone imperversò su numerose città del sud dell'Illinois. Vi furono un centinaio di morti e varie centinaia di feriti. La città di Mattoon sofferse particolarmente. Vi sarebbero 50 morti, 350 feriti e duemila persone senza tetto. (Stefani)

La città di Mattoon ha circa diecimila abitanti.

L'Italia acclama il suo eroico esercito con imponenti manifestazioni

La grande dimostrazione di Torino

TORINO, 27. — Stamane al Politeama Chiarella, in presenza delle autorità, notabilità e numeroso pubblico, fra cui molte signore e di rappresentanze di associazioni con bandiere, l'on. Zerboglio ha parlato eloquentemente di Cesare Battisti, esaltandone la figura del martire ed ha commemorato il secondo anniversario della nostra guerra inneggiando al valore irresistibile dei nostri soldati. L'oratore sovente interrotto da applausi fu salutato alla fine da una calorosa ovazione. All'uscita del teatro si è formato un imponente corteo patriottico organizzato dal municipio e dal comitato di preparazione e composto di numerose società politiche, patriottiche, reduci dalle patrie battaglie, garibaldini, con bandiere, musiche, moltissimo pubblico. Preceduto dalla banda municipale il corteo al canto di inni patriottici per il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Carlo Felice, Via Roma si è recato in piazza Castello, arrestandosi dinanzi al monumento all'esercito sardo. Quivi dai gradini della statua, l'on. Daneo, a nome della cittadinanza torinese, mandò un saluto, fatto di fede, ammirazione e gratitudine, ai valorosi combattenti, al loro duce che in questi giorni ci danno la vittoria e la redenzione. L'on. Daneo è stato vivamente applaudito. Riordinandosi il corteo al suono delle musiche è portato dinanzi al palazzo municipale, ove il sindaco senatore Rossi, circondato da assessori e consiglieri comunali, dal balcone prospiciente la piazza ha pronunziato fra grandi applausi un patriottico discorso commemorativo, esaltando il valore dei soldati che combattono e la virile costante tenacia del popolo che tutto sopporta per la grandezza della patria. Terminato il discorso, calorosamente ripetutamente applaudito, il corteo lentamente si sciolse. (Stefani)

Palermo commemora l'entrata di Garibaldi

PALERMO, 27. — Un imponentissimo e riuscito corteo patriottico fu promosso dalle autorità cittadine, per commemorare l'entrata di Garibaldi a Palermo e le attuali vittorie del nostro esercito. Vi hanno preso parte parecchie centinaia di associazioni con bandiere e con confaloni accorsi anche dai paesi vicini e molte diecine di migliaia di cittadini plaudenti al Re, a Garibaldi, all'esercito e alle nostre magnifiche vittorie. Grandissimo l'entusiasmo nella larghissima folla che fiancheggiava il corteo, e nella città tutta completamente imbandierata. (Stefani)

La Sardegna celebra il secondo anno di guerra

SASSARI, 27. — Al politeama Verdi, ornato di bandiere nazionali, affollatissimo, presenti i senatori Garavetti, il deputato Pirodda, il prefetto e le altre autorità è stato celebrato con una festa scolastica l'inizio del terzo anno della nostra guerra. Quando apparvero i gruppi di alunni e alunne in costumi italiani, francesi e inglesi scoppiò un'entusiastica ovazione. La banda della società Torbes suonò la marcia reale, l'inno inglese e la marsigliese fra acclamazioni all'Italia ed agli alleati. Il provento della riuscitissima festa è stato erogato a beneficio delle opere d'assistenza civile. (Stefani)

Il saluto alla brigata "Firenze"

FIRENZE, 27. — Stamane ad iniziativa delle associazioni patriottiche e politiche ebbe luogo una riunione dei componenti delle associazioni stesse per recarsi in corteo in Piazza Unità a deporre corone sull'obelisco dei caduti in guerra e specialmente della brigata «Firenze» che si coprì di gloria nella conquista del Monte Cucco. Il corteo composto delle autorità dei membri delle associazioni con bandiere e di molti cittadini si è mosso dagli uffici e percorrendo le vie principali della città si è recato in piazza dell'Unità italiana ove sull'obelisco che ricorda i caduti per la patria sono state deposte varie corone tra le quali una del comune di Firenze. Erano a ricevere il corteo il sindaco e tutta la giunta. Pronunciò brevi applaudite parole il sindaco prof. Bacci ricordando le eroiche gesta della brigata «Firenze». Il corteo si recò poscia alla prefettura ove fu fatta un'acclamazione al prefetto che affacciatosi al balcone del palazzo pronunciò patriottiche parole di ringraziamento. Infine si recò ad acclamare al comando del corpo d'armata ove fu esposta la bandiera tra gli applausi della folla. Quindi il corteo si sciolse. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La risposta del Re

E' pervenuto al sindaco di Udine il seguente telegramma:

S. M. il Re molto compiacendosi dei sentimenti da lei Illustrissimo a nome di Udine nel glorioso anniversario della santa guerra ringrazia vivamente e ricambia di cuore il pensiero ed i voti dei quali Ella si è reso interprete.

BOSELLI.

S. E. L'ON. MORPURGO

E' giunto ieri mattina, col direttissimo da Roma e ha ricevuto dalle autorità, S. E. Morpurgo sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, Commercio e del Lavoro.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Giacomo Antonini L. 50 — Fanni e Oscar Luzzatto ([illegible] per alloggi militari) 10.50 — Senatore Co. Filippo di Brazzà (nell'anniversario della dichiarazione di guerra) 50 — Co. Ottaviano di Prampero (quota per il mese di Maggio) 150 — Accompagnata da un biglietto che conteneva parole di alto patriottismo, gli Ufficiali Veterinari della 2.a infermeria cavalli da campo della 3.a Armata, (provvento d'una operazione ad un cavallo di un borghese) L. 25 — Soldato Gio. Batta Vau [illegible]. L'offerta del Vau era accompagnata dalla seguente lettera:

«Ill.mi Signori,

[illegible] cosa da poco, molto piccolo è il mio obolo, pure sono [illegible] piccole cose [illegible] che, dando il modo di spezzare ogni ostacolo. Così m'auguro di vero cuore che i piccoli valorosi e sublimi nostri soldati, uniti in un solo e nostro grande ardire, facciano spuntare il benedetto e radioso giorno in cui tutti fraternamente uniti attorno alla nostra santa bandiera, baciata dal fulgido sole della vittoria, si possa innalzare una volta l'inno della liberazione della vittoria e della pace. Con i sensi della più alta e rispettosa stima delle S. S. L. L. Ill.me

devmo Gio. Batta Vau.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ieri alle ore 16 venne portato all'Ospedale civile un giovinetto di Remanzacco, certo Guido Zibert di Giuseppe d'anni 16. Aveva una gravissima ferita d'arma da fuoco penetrata in cavità. Il dott. Alessi dichiarò la prognosi riservata e lo fece accogliere nella sala chirurgica.

Lo Zibert si trovava a Remanzacco presso a un suo compagno che stava maneggiando una rivoltella. Non si sa se per sbadataggine o per spavalderia lasciò partire un colpo che andò a colpire lo Zibert al costato.

TEATRO SOCIALE

Oggi nuovo programma nel quale figurerà l'importante attualità: «La ritirata dei Tedeschi nell'Oise» e i loro delitti.

Farà seguito il dramma sensazionale «Il piccolo protettore».

In questo ha parte principale il forte atleta Mario Ausonia.

Come abbiamo già annunciato, tra pochi giorni si darà pure tra noi la sensazionale film «L'invasione degli Stati Uniti» della quale è stato detto dei clamorosi successi riportati a New York, Londra, Parigi e a Roma, dove è stata proiettata con grande solennità alla presenza di ministri e diplomatici.

La stampa è unanime nel dichiarare un lavoro colossale, costruito con grande audacia di mezzi, ai quali concorse il Governo americano.

Il significato politico, ardito nella sua concezione, è significativo quanto mai. Esso insegna che ogni popolo cosciente [illegible] dovere di difendersi con armi [illegible] da chi intendesse la sua [illegible].

Le scene dei villaggi, [illegible] selvaggio delle orde barbare che invadono la metropoli, i saccheggi, gli scontri [illegible], i bombardamenti aerei, ecc. sono riprodotti con verità impressionante.

TEATRO MINERVA

«Il vortice del peccato» ecco il titolo del bellissimo dramma in quattro parti, una fra le migliori produzioni della «Savoia Film», che verrà, questa sera, proiettata per la prima volta. E' un dramma forte d'amore e di passione, egregiamente eseguito. Protagonista ne è «Lyda Quaranta», una tra le regine della scena muta. Essa dona all'esecuzione del dramma oltre la sua bravura di attrice, la bellezza maliosa e fascinatrice della sua persona.

«Il vortice del peccato», è una film destinata al migliore successo. Oggi il teatro si apre alle 17.

In settimana, verrà rappresentata «Tigre Reale», protagonista Pina Menichelli. L'attesa per questa film è enorme, ben sapendo il pubblico nostro che l'«Itala» ha curato l'edizione di questo lavoro con rispetto d'arte in modo di dare degna cornice cinematografica alla drammaticissima vicenda tratta dalle forti pagine dell'omonimo romanzo del Verga. Vivissima è inoltre la curiosità del pubblico di giudicare Pina Menichelli, già ideale protagonista di «Il fuoco», in un'interpretazione che ben corrisponde alle doti squisite del suo temperamento d'artista.

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ci scrivono 27 (n). — Ecco i dati dello Stato Civile dal 19 al 25 corrente:

Nati: Maschi 1, femmine 5; totale 6.

Morti: De Lorenzi Antonio di a. 81 — Marcuz Anna di g. 3 — Mattiuz-Pilot Maria di a. 77 — Zoni Ida di a. 6 — Spagnol Sante di a. 79 — Dini Milton di a. 24 — Iadicernia Alfredo di a. 21 — Pallaoro-Messedaglia Caterina di anni 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Camilot Antonio con De Giusti Maria.

Matrimoni: Carestiato Antonio con Gismano Luigia.

Da CIVIDALE

ULTIME DELLA NOTTE

L'azione di ieri per integrare i risultati delle vittoriose giornate precedenti

La tenacia disperata del nemico

ROMA, 27. — Dal mare alla zona di Castagnavizza le nostre truppe hanno ripreso ieri l'azione per integrare i risultati ottenuti nelle giornate del 23 e del 24 e del 25 maggio.

Gli obiettivi, tutti di carattere locale tattico, che il comando si era prefissi sono stati raggiunti felicemente, superando una resistenza nemica anche più violenta di quella dei giorni precedenti. Forze numerose e nuove artiglierie sono state gettate dal nemico nella lotta, e obbedendo a ordine di resistenza a ogni costo, hanno contrastato il passo alle nostre truppe con una tenacia disperata, con un fuoco della massima violenza. Sotto questo uragano di colpi, ributtando i continui contrattacchi, le valorose brigate del 7.o corpo hanno oltrepassato la ferrovia Monfalcone-Trieste a nord-est di San Giovanni si sono affermate, e rafforzate sulle alture a nord-ovest e a ovest di Medeazza, facendo prigionieri, sorprendendo anche una batteria da campagna di sei pezzi da 77 millimetri con tutti i suoi artiglieri, con la sua colonna di munizioni. V'era nei suoi cassoni [illegible] riservate una dotazione di tremila colpi.

La presa di Castagnavizza

Sull'altopiano carsico, tra il vallone di Iamiano e Castagnavizza, attacchi e contrattacchi si alternarono per tutto il pomeriggio. A sera, dopo aver corretto posizioni e portato innanzi parecchi tratti della nostra fronte, veniva raggiunta una linea che dal margine meridionale di Castagnavizza per le quote 220 e 247 va collegarsi colla nostra occupazione a oriente di Komarje (case di quota 31). Pattuglie penetrarono nell'abitato di Castagnavizza.

Gli austriaci non vogliono confessare la perdita del Vodice

La perdita di tutto il massiccio del Vodice, ormai saldamente tenuto e rafforzato dai nostri, è si grave per gli austriaci che non sanno adattarvisi. Non solo non l'anno ancora confessata nei loro bollettini, ma non si stancano di rinnovare attacchi nella speranza di potere annunziare che il Vodice, caposaldo della loro sistemazione difensiva sulla sinistra dell'Isonzo, è tornato in loro possesso, dopo un'effimera conquista italiana. Anche la scorsa notte un loro attacco è completamente fallito.

Importante per l'assestamento e il rafforzamento delle nostre nuove posizioni all'est e a sud est di Plava è la metodica energica epurazione del versante orientale dell'altura di quota 363, l'occupazione della testata del vallone di Palievo, serve a collegare efficacemente la nostra linea sull'altura suaccennata con quella di Monte Cucco.

L'aviazione nemica ha perduto ieri altre due unità. Uno dei velivoli, colpito in pieno dalla nostra artiglieria antiaerea, precipitò in fiamme presso Vertoiba, a sud est di Gorizia; l'altro cadde nella regione di Britovo, vinto in un vivace duello con l'aviatore tenente Ruffo di Calabria, il quale ha così abbattuto il suo nono apparecchio nemico. (Stef.)

I ridicoli sforzi del comando austriaco per negare i successi italiani

Una saporita nota del "Temps,,

PARIGI, 27. — **Mettendo in ridicolo i bollettini austriaci che cercano di negare sistematicamente i successi italiani il Temps, dopo aver rilevato come gli eserciti di Cadorna proseguano con grande slancio l'offensiva scrive:**

«Da principio gl'italiani erano a Pietra Rossa. Ne sono ora a due chilometri e mezzo. Hanno dunque fatto un gran passo. Gli italiani erano a Jamiano ed hanno oltrepassato Komarje, si sono impadroniti delle quote 235 e 247 che domina Iamiano di circa 200 metri e la seconda delle quali ne dista 1800 metri. E' dunque nulla questo? Gli italiani erano a Hudi Log ed hanno raggiunto il margine di Castagnavizza e la quota 220. Sono queste bagattelle per i compilatori dei bollettini austriaci? E i 22.000 prigionieri? Non è crediamo indietreggiando che gl'italiani li hanno presi! (Stefani)

La visita di S. E. Fera agli uffici della zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 27.

Ieri l'on. Ministro Fera è giunto nella zona di guerra, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Salerno. Nella giornata si è recato negli ospedali a visitare gli ufficiali della posta militare Sivi, Tonolo e Maletti, ricoverativi in seguito a ferite recentemente riportate a Gorizia. Oggi, accompagnato dall'on. Lopresti, dal capitano Gino Bandini e dai comm. Salerno, Francone, Mirabelli dirigenti i servizi postali e telegrafici in zona di guerra, l'on. ministro si reca a visitare gli uffici della posta militare della zona di Gorizia. (Stefani)

Il convegno di Torino dei ministri italiani e francesi

TORINO, 27. — I ministri Meda e De Nava sono giunti a Torino stamane, accompagnati da alcuni personaggi dei loro dicasteri. Essi furon ricevuti dal prefetto e dalle altre autorità. Il ministro francese Clementel arriverà stasera alle 18.30 e domani cominceranno le conferenze fra i due ministri. (Stefani)

TORINO, 27. — Alle ore 18.45 è giunto proveniente da Modane il ministro del commercio francese Clementel. Erano a riceverlo i ministri De Nava e Meda oltre le autorità. Domani mattina il ministro Clementel ed i funzionari che lo accompagnano si riuniranno coi ministri De Nava e Meda e coi funzionari italiani per trattare del regime delle importazioni fra la Francia e l'Italia. (Stefani)

Un grande comizio a Hyde Park

Celebra l'entrata in guerra dell'America

LONDRA, 27. — Le associazioni, corporazioni ed istituzioni della City di Londra hanno celebrato l'entrata in guerra dell'America con un grande comizio tenuto a Hyde Park e con una grande dimostrazione all'ambasciata di Francia, ove essendo l'ambasciatore francese decano del corpo diplomatico, si erano riuniti tutti gli ambasciatori e ministri delle nazioni alleate. Una delegazione dei dimostranti è stata ricevuta nel salone dell'ambasciata ed ha letto un lungo indirizzo ai rappresentanti delle nazioni alleate che hanno risposto individualmente, dopo un discorso di saluto dell'ambasciatore francese Cambon.

Nella parte che riguarda l'Italia l'indirizzo dei dimostranti ricorda l'esistenza tradizionale di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, e come i più alti ideali della democrazia britannica abbiano trovato espressione nell'opera degli uomini che condussero l'Italia da una vera espressione geografica ad essere un grande e potente popolo unito e cioè Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini. La causa immortale per la quale essi vissero, lottarono e soffrirono è la stessa causa di diritto nazionale e di libertà umana per la quale l'Italia oggi combatte.

Quindi l'indirizzo dice testualmente: «L'ora in cui le gloriose truppe italiane occupano vittoriose quell'Italia irredente che è stata la speranza di tutte le generazioni italiane sarà salutata in Inghilterra con un entusiasmo e con una gratitudine non minore di quelli che riempiranno in quel solenne e storico momento il cuore di ogni patriota italiano».

L'ambasciatore marchese Imperiali, rispondendo all'indirizzo, ha ringraziato per l'eloquente messaggio di simpatia che i cittadini di Londra rivolsero all'Italia, ove sarà ricevuto con grata soddisfazione; ha ricordato che l'amicizia italo-britannica è basata su saldo fondamento di amore alla giustizia e di devozione alla libertà, che rappresentano per le due nazioni il comune patrimonio morale. Quindi ha proseguito dicendo:

«Gli avvenimenti trovano oggi le nostre nazioni impegnate in questa stupenda lotta cogli altri nostri alleati. Sul Carso roccioso, nell'Adriatico, amarissimo i nostri soldati e marinai combattono fianco a fianco contro lo stesso nemico ringiovanendo così e cementando la nostra antica amicizia.

«Signori l'Italia che ha raggiunto la sua unità e conquistata la sua indipendenza per virtù di quegli alti ideali ai quali si ispira e che pervadono questa grande e veramente santa alleanza di democrazia è entrata di sua propria e libera volontà nella mischia or sono due anni, animata non da spirito di conquista o di dominazione, ma per la rivendicazione della libertà e della giustizia, per la redenzione di fratelli oppressi, per la sicurezza e per l'integrità della sua indipendenza. Per questi principii, sotto la guida del loro sovrano, gli italiani combattono oggi e continueranno a combattere fino alla raggiunta vittoria che li avrà assicurati del trionfo della immortale causa dei diritti nazionali e della libertà umana». (Stef.)

La grandiosa dimostrazione di Milano

MILANO, 27. — La dimostrazione patriottica, in onore dell'esercito e per la guerra, che ebbe luogo nel pomeriggio è stata imponentissima; non si ricorda da molti anni un eguale per la folla immensa e la vivacità — pure ordinata — del sentimento popolare. Vi hanno partecipato tutte le associazioni politiche, operaie, con infinito numero di bandiere.

Lungo tutte le vie, la piazza, il Corso percorsi, le dimostrazioni si succedono entusiasticamente. La folla non si stanca di cantare gli inni patriottici, di gridare: Evviva all'esercito e a lanciare fiori al passaggio dei mutilati.

Dal corteo vengono alzati quindi grandi cartelloni con scritte patriottiche. Altri recano iscrizioni come: **Nessuna pace possibile senza vittoria. «Germania ed Austria vogliono dominare il mondo». La neutralità ci avrebbe ridotto come la Grecia».**

All'ospedale di riserva di Via Principe Umberto la folla fa una grande dimostrazione ai soldati degenti, affacciati alle finestre che rispondono commossi sventolando il berretto.

L'immenso corteo giunge finalmente al piazzale della stazione centrale, già gremito di folla attendente il suo arrivo. Tutte le bandiere si allineano sul vasto prato dinanzi al piazzale.

Ottenuto relativo silenzio viene data lettura dell'odierno bollettino di Cadorna, accolto da fragorose acclamazioni.

Dopo numerosi discorsi la grande cerimonia ha fine ed alle 20 la folla comincia a disperdersi.

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale circa le operazione dell'esercito d'oriente del 25 dice:

Nulla di importante da segnalare. (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

«**Fronte Macedone.** — Sullo Struma inferiore nel settore tra i laghi di Butkow e Tahinos, violento fuoco di artiglieria, che verso sera raggiunse nella parte settentrionale e nella pianura di Serres, grande accanimento.

Verso le nove di sera forti distaccamenti nemici tentarono di avanzare a sud di Brnekeni, ma furono respinti dai nostri posti avanzati.

«Sul resto del fronte fuoco consueto di artiglieria che soltanto in certi momenti divenne più intenso a nord di Monastir e nella curva della Cerna. Distaccamenti di ricognizione nemici tentarono di avanzare a nord di Monastir e nella regione del Moglena, ma furono respinti dal nostro fuoco.

«**Fronte romeno.** — Presso Isaccea e Tulcea colpi di cannone isolati. Ad est di Mahmudjè fuoco di fucileria». (Stefani)

I ministri socialisti al Consiglio dei delegati operai e militari

PIETROGRADO, 27. — I ministri socialisti Tcherog, Skobelef e Tseretelli si presentarono oggi dinanzi al consiglio dei delegati operai e soldati, al quale resero conto della loro attività dopo la loro entrata nel governo provvisorio. Poscia il consiglio all'unanimità votò la fiducia nei ministri stessi, nonchè in tutto il governo provvisorio. (Stefani)

La pazzia sanguinaria del Kaiser

L'ordine ai suoi pirati di affondare le navi-ospedale nel Mediterraneo

ZURIGO, 27. — Il Governo tedesco prendendo a pretesto inesistenti abusi da parte degli inglesi e dei francesi, che si servirebbero delle navi-ospedale per scopi militari nel Mediterraneo, annunzia ufficialmente che esso dichiara chiuso questo mare per le navi-ospedali del nemico, che, incontrate, saranno affondate come navi belligeranti. Concede solo che esse si rechino a Calamata, v'imbarchino i feriti percorrano con velocità resa nota al governo tedesco la rotta fra Calamata e Gibilterra, comunicando sei settimane prima di ogni viaggio il nome della nave, le date di arrivo e di partenza a Calamata ed a Gibilterra, e procurino di avere per ogni viaggio un certificato da parte del rappresentante dello Stato neutrale che tutela gli interessi della Germania, il quale dichiari che la nave porta solo feriti, personale e materiale sanitario.

Tale disposizione è stata comunicata in un memoriale ai governi neutrali. (Stefani)

La crisi in Ungheria

Il rifiuto dell'arc. Giuseppe

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: Una nota ufficiosa reca che l'arciduca Giuseppe non costituirà il gabinetto ungherese. Oggi anche egli ritornerebbe alla sede del suo comando. (Stefani)

Si preparano le deliberazioni del Congresso brasiliano

RIO DE JANEIRO, 26. — Le commissioni degli affari esteri della camera e del senato si riunirono in seduta segreta. (Stefani)

R. LOTTO

(Estrazione del 26 Maggio 1917)

VENEZIA	79	56	21	20	48
BARI	29	33	74	26	69
FIRENZE	60	81	42	39	23
MILANO	21	8	62	75	1
NAPOLI	51	49	61	41	12
PALERMO	9	41	28	70	17
ROMA	5	72	43	14	8
TORINO	87	77	54	7	10

BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 26. — Cambio su Berlino, 38.10.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 26. — Cambio per lunedì 132.50; per la settimana 132.50.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Dal piombo nemico, il giorno .. Maggio 1917 alla presa del Monte ... veniva troncata la gioventù di

Ernesto Brovedani

S. Tenente nel .. Reggimento Fanteria, comandante una sezione mitragliatrici.

La madre Maddalena Picotti, i fratelli G. Batta, Giacomo, Silvio, Ettore, Maria, Giuseppina, Teresina, Emilia, il cognato Girolamo Moro, lo zio Giacomo, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio, ringraziando tutti coloro che presero e prenderanno parte al loro dolore.

Varmo 27 Maggio 1917.